

**Zeitschrift:** Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese  
**Band:** 28 (2016)

**Rubrik:** Attività didattica

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 07.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Una giornata tra i Leponti, gli antichi abitanti del Ticino

**Moira Morinini Pè**

Responsabile Attività didattiche AAT

Il ritrovamento di un'importante necropoli nel 2013 a Giubiasco, località Palasio, e il restauro, conseguito volutamente in tempi brevi, di tre dei corredi rinvenuti sono la ragione della realizzazione di una piccola mostra temporanea voluta dal Municipio di Giubiasco e curata dall'Ufficio beni culturali dal titolo *Scavi al Palasio*.

## L'esposizione archeologica

La mostra – finanziata dal DECS per il tramite della Divisione della cultura e degli studi universitari e allestita in un primo tempo all'interno del Palazzo comunale di Giubiasco (dal 21 dicembre 2015 all'11 marzo 2016) e poi a Bellinzona, nell'atrio della Biblioteca cantonale (dal 28 marzo al 14 maggio 2016) – presenta i corredi funerari restaurati provenienti dalle tombe 21, 24 e 35, risultate particolarmente significative per il loro contenuto (vedi pp. 4-9).

La necropoli indagata si inserisce tra le numerose testimonianze archeologiche riportate alla luce in territorio di Giubiasco, dove le tombe scoperte, attribuibili a un periodo cronologico che va dall'età del Bronzo al Medioevo, raggiungono in totale le diverse centinaia. La trentina di sepolture a inumazione qui considerata risale a un periodo compreso tra il IV e il II secolo a.C. (seconda età del Ferro – La Tène medio), periodo in cui il Cantone Ticino era abitato dai Leponti (fig. 1), popolazione di origine celtica che svolgeva un ruolo fondamentale come intermediario negli scambi

commerciali tra il mondo mediterraneo e le popolazioni celtiche. A seguito di questi contatti con altre genti i Leponti raggiunsero un certo livello di benessere, ben evidenziato dagli oggetti che compongono i corredi funerari presentati in mostra.

Grazie al loro restauro, questi reperti consentono oggi una conoscenza più approfondita anche degli usi e dei costumi di chi li utilizzava.

Per avvicinare il pubblico più giovane – e in particolare quello delle scolaresche – a questa antica popolazione della Svizzera italiana, l'Associazione Archeologica Ticinese è stata coinvolta nel progetto, come già avvenuto in passato in occasione di mostre temporanee a carattere archeologico.

## I laboratori didattici indirizzati alle scuole

L'esposizione è così affiancata da uno spazio didattico, appositamente predisposto per lo svolgimento di una serie d'iniziative indirizzate alle scuole elementari e medie della Svizzera italiana. Dal lunedì al venerdì (secondo il calendario scolastico) sono in programma visite all'esposizione e atelier nei quali gli allievi partecipanti possono approfondire e verificare alcuni aspetti inerenti alla vita quotidiana durante l'età del Ferro attraverso un coinvolgimento in prima persona. La disponibilità di questa 'aula didattica' permette lo svolgimento di un'attività completa. I laboratori sono



1



2

Accanto al progetto *Leponti, gli antichi abitanti del Ticino*, l'AAT mantiene attivo anche per l'anno scolastico in corso 2015-2016 il programma didattico *A spasso nel passato* indirizzato alle scuole elementari e medie della Svizzera italiana, in collaborazione con il Centro di risorse didattiche e digitali, l'Ufficio beni culturali e l'Organizzazione turistica

Bellinzonese e Alto Ticino. I laboratori – **Archeogiocando** (destinato al secondo ciclo delle classi della scuola elementare) e **Storie della terra: dallo scavo al museo** (indirizzato alle classi di I e II media) – si svolgono nella sala didattica ubicata nei locali del Prestino all'interno delle mura del castello di Montebello a Bellinzona. Attraverso un'esperienza attiva e

coinvolgente essi offrono l'opportunità di conoscere il passato compiendo un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta della storia dei gruppi umani che si sono succeduti nelle terre del Ticino dalla Preistoria al Medioevo.

Per il programma completo e per maggiori informazioni vedi [www.archeologica.ch](http://www.archeologica.ch).

infatti organizzati in più momenti: un'introduzione teorica accompagnata da immagini, fotografie e animazioni grafiche in Power Point, una visita 'attiva' all'esposizione archeologica con compilazione di schede didattiche e un laboratorio (a scelta, a seconda dell'età dei partecipanti) volto a concretizzare l'esperienza teorica.

### Trame e intrecci leponzi

Durante il laboratorio – destinato alle classi di III, IV e V della scuola elementare – vengono presentati in modo semplice e divertente alcuni aspetti della vita quotidiana dei Leponti, come la filatura e la tessitura, la moda e l'abbigliamento. Una breve presentazione di immagini e coinvolgenti supporti didattici introducono al tema trattato. Segue l'attività manuale durante la quale si lavora direttamente su piccoli telai orizzontali in legno sui quali sono fissate le fibre dell'ordito. Con l'esecuzione della trama viene così realizzata da ogni partecipante una piccola porzione di tessuto (fig. 2).

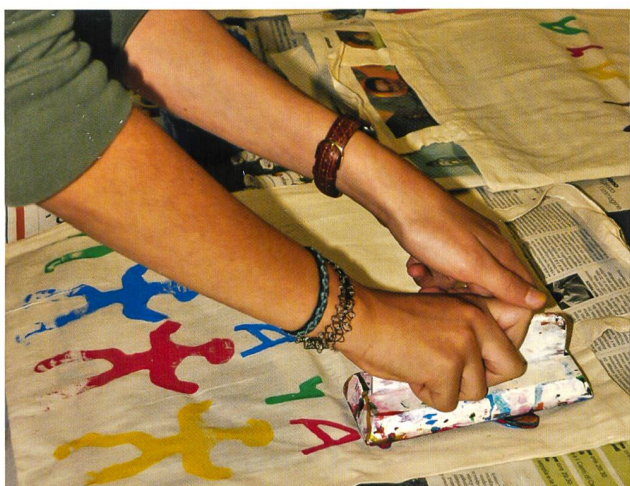
### Scrivere da Leponti

Il secondo atelier – destinato invece alle classi di scuola media (I e II classe) – affronta vari aspetti della vita

quotidiana e dell'organizzazione sociale dei Leponti, che per primi introdussero la scrittura in queste regioni. Dopo l'introduzione al tema, segue l'attività manuale che prevede la realizzazione di un sacchetto in stoffa dipinto con le lettere dell'alfabeto e con i motivi dell'iconografia dei Leponti (fig. 3).

Anche in questo caso il prodotto finale rimane nelle mani degli alunni e costituisce così un ricordo indelebile della giornata trascorsa in compagnia degli antichi abitanti del Ticino.

L'offerta didattica è in collaborazione con il Centro di risorse didattiche e digitali di Bellinzona, che si occupa della divulgazione e della gestione delle prenotazioni. Le attività sono animate da mediatori culturali dell'Associazione Archeologica Ticinese, archeologi laureati e con esperienza didattica: Aixa Andretta, Omar Bergomi, Emanuela Guerra Ferretti, Antonella Infantino, Moira Morinini Pè, Martina Rezzonico Keller e Ilaria Verga. Progetto didattico e coordinamento: Moira Morinini Pè.



3



- 1 La vita quotidiana in un villaggio abitato dai Leponti. (disegno AAT, L. Degiorgi)
- 2 Trame e intrecci leponzi coinvolgono i più piccoli. (foto AAT, M. Morinini Pè)
- 3 Motivi iconografici e lettere dell'alfabeto nordetrusco vengono stampati sulla stoffa dai partecipanti ai laboratori didattici. (foto AAT, M. Morinini Pè)